

CINEMA & SOCIETÀ

→ **Il comico** fa di nuovo centro col secondo film: «Che bella giornata» su terrorismo e religione

→ **Una commedia** ben costruita, in coppia con Nunziante, che prende di petto lo scontro culturale

Il ritorno di Checco Zalone Dopo le «nubi» c'è l'Islam

Checco Zalone, al secolo Luca Medici, torna in coppia con Gennaro Nunziante (regista e co-sceneggiatore) nel secondo film: «Che bella giornata». «Lo sberleffo è tutto per noi italiani, per la nostra ignoranza».

ALBERTO CRESPI

ROMA

Una ragazza araba, la cui famiglia è stata sterminata da una bomba «intelligente», arriva in Italia e medita vendetta. L'obiettivo è la Madonna, la guglia più alta del Duomo di Milano. Il piano è: avvicinare uno degli addetti alla sicurezza del Duomo, sedurlo e poi affidare a lui, con un trucco, l'esplosivo. Ma la giovane guardia è un ragazzo simpatico, che si innamora della bella straniera e finirà inconsapevolmente per farle cambiare idea.

Potrebbe essere la trama di un film drammatico. Un esempio di ci-

Lui e lei

La ragazza araba e il giovane addetto alla sicurezza del Duomo

nema «civile», un nostro cineasta impegnato che si confronta con un tema di fortissima attualità. Invece è *Che bella giornata*, il ritorno di Checco Zalone dopo il trionfo commerciale di *Cado dalle nubi*, vero evento (16 milioni di incasso) della scorsa stagione. Luca Medici (protagonista, sceneggiatore e autore delle musiche: la vera identità di Checco) e Gennaro Nunziante (regista e co-sceneggiatore) tentano la prova del secondo film. E fanno centro. *Che bella giornata* è più costruito, più solido e meno estemporaneo del pur notevole *Cado dalle nubi*. Diciamo che è più film, e



Foto Ansa/ Danilo Schiavella

Che bella giornata Checco Zalone durante l'incontro stampa di ieri a Roma